



AL DI LA' DEGLI ARCHI DI SAN LUCA (BOLOGNA)

Di Flavia Zanasi

Da bimba appresi
che non si affronta il Colle
col sacco del pic nic
in una mano.
La luna c'era
ma io non la vedevo
ed ero così piccola
che lei non mi sentiva.
Con le orecchie pronte
a cogliere il vagito
di una Nuova Era,
attraversai l'Arco di San Luca,
assieme a una preghiera.
Intravidi al di là dell'Arco,
un Cielo di colore blu cobalto.
Io, piccola Madonna,
sporca di rossetto e
un'unghia rotta e tu,
Gesù Bambino,
che sapevi far miracoli
ma non riuscisti
a tramutare
l'acqua in vino.
Proseguii il viaggio
di fianco a un Angelo senz'ali,
pregai chiunque invano
per farlo ritornare.
Sentii una voce
che mi sembrò una musica,
seguii una luce
che accese il buio
di stelle disperate;
indegna cantai
una preghiera
per convincere la Luna
a contemplar la sera.